

Benedetto
XVI«Punite quei preti
E si pensi alle vittime»Il «j'accuse» davanti
ai vescovi d'Irlanda

In un discorso ai Vescovi d'Irlanda del 28 ottobre 2006 Papa Benedetto XVI si è duramente espresso contro i sacerdoti colpevoli, dichiarando che «è importante stabilire la verità di ciò che è accaduto in passato, prendere tutte le misure atte ad evitare che

si ripeta in futuro, assicurare che i principi di giustizia vengano pienamente rispettati e, soprattutto, guarire le vittime e tutti coloro che sono colpiti da questi crimini abnormi». E ha affermato che «l'ottimo lavoro e il generoso impegno della grande maggioranza dei sacerdoti e dei religiosi in Irlanda non devono essere oscurati dalle trasgressioni di alcuni loro fratelli».

La «vergogna» di Ratzinger
negli Stati Uniti

In visita a George Bush a Washington (era l'aprile 2008) Benedetto XVI aveva detto: «Proviamo una profonda vergogna e faremo tutto il possibile perché questi fatti non si ripetano più». Lo scandalo negli Usa è stata clamoroso e diffuso.

→ **I vertici della Chiesa** seguono l'evoluzione della vicenda. La linea resta verità e fermezza

→ **Il Papa** che lavora alla lettera per i fedeli d'Irlanda, riceve venerdì il capo dei vescovi tedeschi

Santa Sede: la bufera non è giunta inaspettata

La Santa Sede non commenta lo scandalo che vede coinvolto il «coro di Ratisbona» diretto per anni dal fratello del Papa. Si affida alle dichiarazioni dei vescovi tedeschi. Venerdì prossimo saranno in udienza dal Papa.

ROBERTO MONTEFORTE

CITTÀ DEL VATICANO
rmonforte@unita.it

Abusi sessuali su minori anche a Ratisbona. Anche quando il prestigioso coro di voci bianche della Cappella, il «Regensburger Domspatzen», era diretto da monsignor George Ratzinger, fratello di papa Benedetto XVI. Non è giunta inaspettata in Vaticano la denuncia del vescovo di Ratisbona, monsignor Gerhard Mueller. La sua dichiarazione deve essere stata concordata con la segreteria di Stato. La verità andava affrontata. Non poteva essere nascosta. Le denunce si vanno estendendo. La piaga della pedofilia, dopo l'Irlanda, gli Stati Uniti, il Canada e l'Australia marchia anche la Chiesa in Germania. Lo scandalo si allarga. «Operazione verità» viene annunciata da monsignor Neck, portavoce del vescovo di Ratisbona. «Il Vaticano - chiarisce - prende molto sul serio il problema degli abusi sessuali». «In Vaticano - si fa notare in proposito - questi casi vengono presi molto sul serio».

LE NUOVE DENUNCE

«La Santa Sede sta prendendo molto sul serio tutta la vicenda dello scandalo di pedofilia in Germania»

è quanto ha detto il vice direttore della sala stampa vaticana, padre Benedettini, il quale però ha precisato che il Vaticano non vuole intervenire direttamente sul caso del coro. Si rimanda alle dichiarazioni del vescovo di Ratisbona.

Sui preti «pedofili» parole ferme e durissime sono state già pronunciate da Benedetto XVI quando ha ricevuto in udienza i vescovi d'Irlanda. Le nuove denunce devono averlo preoccupato e ferito in modo particolare. Proprio in questi giorni di Quaresima, è attesa la sua lettera pastorale rivolta ai cattolici d'Irlanda, con la quale chiederà perdono per chi nella Chiesa ha abusato dei minori. «Vogliamo fare un'inchiesta trasparente», ha spiegato ancora il portavoce Neck. Quella della chiarezza, della «tolleranza zero» verso i colpevoli, della collaborazione con la giustizia e della vicinanza verso le vittime resta la linea «ratzingeriana».

Il mea culpa in Austria I vescovi: la Chiesa ha coperto i colpevoli degli abusi sessuali

Avrà modo di chiarirlo ulteriormente Benedetto XVI quando venerdì prossimo 12 marzo riceverà in udienza il presidente della conferenza episcopale tedesca, arcivescovo Robert Zollitsch.

Proprio in queste ore un deciso «mea culpa» per le colpe della Chiesa è venuto dall'assemblea dei vescovi d'Austria. Nella Chiesa è tempo di «verità e giustizia» sugli abusi ses-

Maramotti



suali compiuti negli ultimi decenni, perché spesso «i colpevoli sono stati, a torto, protetti più delle vittime stesse» denunciano. «Le ferite causate dall'abuso sessuale - affermano - sono particolarmente gravi laddove esista un forte rapporto di fiducia: nella famiglia e nella Chiesa. I casi di abuso sessuale nella Chiesa e nella società sono stati spesso taciuti. Per questi accadimenti non può che esserci pentimento, richiesta di perdono e sforzo per guarire le ferite. Ciò vale in particolar modo per la Chiesa». «Con vergogna e tristezza - conclude il documento - i vescovi constatacono che solo negli ultimi anni, nella Chiesa austriaca si è fatta strada la consapevolezza che in caso di accuse di abuso niente conta quanto la verità, l'unica che renda liberi». ❖

IL BLOG

«È una sporca campagna italiota contro il Papa»

«Usano il fratello del Pontefice per colpire lui stesso nel profondo; sappiamo bene quale sensibilità d'animo ha Benedetto XVI». È una «sudicia campagna italiota contro Benedetto XVI». «I giornali tedeschi non citano nel titolo mons. Ratzinger che non è coinvolto mentre quelli italiani sguazzano nel letame con tanto di foto». Sono i commenti del blog «Amici di Papa Ratzinger», che assicurano: monsignor Georg ha diretto il coro 6 anni dopo gli abusi e l'allontanamento dei colpevoli.